

1954 : spedizione K2 – La verità rivelata

La Spedizione del 1954 al K2 è stata patrocinata dal Club Alpino Italiano, dal CNR, dall'Istituto Geografico Militare e dallo Stato italiano, e guidata da Ardito Desio. L'impresa portò il 31 luglio 1954, per la prima volta nella storia, al raggiungimento della vetta del K2, la seconda montagna più alta del mondo.

La via seguita fu lo Sperone Abruzzi e i due alpinisti che raggiunsero la vetta furono Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, con il supporto dell'intero gruppo. Un contributo fondamentale fu fornito da Walter Bonatti e Amir Mahdi che, con un'impresa senza precedenti e affrontando il rischio della morte in un forzato bivacco notturno a oltre 8100 metri, trasportarono a Compagnoni e a Lacedelli le bombole d'ossigeno rivelatesi poi essenziali al compimento della missione.

Bisogna dire che per molto tempo questo contributo di Bonatti e di Mahdi non fu riconosciuto. Solo recentemente è stata riscritta una pagina di storia della conquista del K2 e finalmente Bonatti poté dirsi soddisfatto di questa conclusione.

Una soddisfazione che però gli è durata poco. Walter Bonatti è scomparso nel settembre 2011.

Aveva ragione Bonatti. 54 anni dopo, pressoché un primato, esiste una verità ufficiale sulla prima salita al K2. Bonatti riabilitato, non sfruttò l'ossigeno delle bombole che aveva portato in quota a Compagnoni e Lacedelli (Bonatti non aveva i respiratori, come poteva respirare l'ossigeno che trasportava?). I vincitori lo respirarono fino alla vetta. E tantissimi altri pesanti particolari di quelle ultime ore sulla seconda vetta del mondo sono da rivedere, dalla notte in tenda dei due, in una posizione diversa rispetto a quanto concordato, al terribile bivacco nella neve di Bonatti e Mahdi. Sostanzialmente un capitolo intero del volume sulla spedizione firmato da Ardito Desio.

C'è da chiedersi il perchè è stata occultata la verità per così tanti anni, che cosa si doveva nascondere con queste bugie: rimarrà tutto ciò un mistero.

Comunque questa nuova versione dei fatti è stata rivelata, è doveroso precisare, quando Compagnoni e Lacedelli erano ancora in vita e loro hanno alla fine dato ragione a Walter mentre Desio, mancato pochi anni prima, aveva sempre strenuamente sostenuto la propria tesi originaria.

Nel film del 1954, Compagnoni e Lacedelli si riprendono a vicenda appena giungono in vetta al K2, poi si vede una piccozza con le bandierine dell'Italia e del Pakistan che sventolano. A un certo punto la cinepresa si abbassa leggermente e inquadra le bombole di ossigeno con i relativi respiratori, posate sulla neve. Se i due vincitori del K2 le hanno portate sin lassù vuol dire che le hanno usate sino alla vetta. Se l'ossigeno fosse terminato prima, sarebbe stato impossibile portarle vuote sino in vetta per non sprecare inutili energie.

La scorsa estate è stato tracciato un sentiero in montagna dedicato a Walter Bonatti con un percorso lungo circa 25 chilometri. E' l'Alta Via da Dubino in quota fino ai Bagni di Masino.

Dubino, località di residenza di Bonatti, aveva un debito nei suoi confronti e così ora c'è questo sentiero che porta il suo nome a perenne ricordo.

Presentazione a cura di Gilberto Grassi